

INDICE- INDEX

Scheda tecnica	pagina	2 - 14
Descrizione Prodotto	pagina	15 - 16

Prodotti professionali per parrucchieri – Professionelle Friseurprodukte

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione GD PER10 CE 0546

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Disinfettante sterilizzante a freddo

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale Golmar srl
Indirizzo Via Buccia, 5
Località e Stato 35010 Limena PD
Italia
tel. 049/768766 fax 049/768673

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza ufficiotecnico@golmar.com**1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni di Milano: 02/66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda - Milano) 24/24 ore
Centro Antiveleni di Pavia: 0382/24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia) 24/24 ore
Centro Antiveleni di Bergamo: 800/883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo) 24/24 ore
Centro Antiveleni di Firenze: 055/7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze) 24/24 ore
Centro Antiveleni di Roma: 06/3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma) 24/24 ore
Centro Antiveleni di Roma: 06/49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma) 24/24 ore
Centro Antiveleni di Napoli: 081/7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli) 24/24 ore

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1.

Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302 Nocivo se ingerito.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338 P310 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

Contiene: SODIO PERCARBONATO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
SODIO PERCARBONATO		
CAS 15630-89-4	42	Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318
CE -		
INDEX 239-707-6		
Nr. Reg. 1272/2008		
Tetracetilendiamina		
CAS 10543-57-4	25	
CE 234-123-8		
INDEX -		
ACIDO CITRICO		
CAS 77-92-9	22,7	Eye Irrit. 2 H319
CE 201-069-1		
INDEX -		
SODIO CARBONATO		
CAS 497-19-8	10	Eye Irrit. 2 H319
CE 207-838-8		
INDEX 011-005-00-2		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

SODIO PERCARBONATO

In caso di esposizione prolungata rischio di irritazione della gola. Se inalato in concentrazioni elevate può produrre tosse. Irritazione lieve delle vie respiratorie. Portare il lesionato in una zona ventilata e mantenerlo calmo e coperto. Richiedere l'intervento del medico se necessario. Contatto con la pelle: Lavare con acqua e sapone le zone interessate. Togliere gli indumenti contaminati. Contatto con gli occhi: Risciacquare con abbondante acqua per almeno 15 minuti. Richiedere l'intervento del medico. Ingestione: Pulire la cavità orale e far bere al soggetto molta acqua. Non provocare il vomito. Richiedere l'intervento del medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

SODIO PERCARBONATO vedere punto 4.1.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

SODIO PERCARBONATO

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata. MEZZI

DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

SODIO PERCARBONATO

Acqua . Non utilizzare altri agenti.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

SODIO PERCARBONATO

Non infiammabile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SODIO PERCARBONATO

Per accedere ad aree chiuse, utilizzare strumenti che consentono di respirare autonomamente. Usare dispositivi di protezione personale a seconda del combustibile. Se possibile spostare il prodotto in una zona sicura.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

SODIO PERCARBONATO

Utilizzare l'equipaggiamento di protezione personale completo.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

SODIO PERCARBONATO

Prima di smaltire il prodotto nelle fognature o nei corsi d'acqua, diluirlo con grandi quantità d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

SODIO PERCARBONATO

Lavare la zona con abbondante acqua. Raccogliere il prodotto in buste di plastica asciutte e pulite e lasciarle aperte.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

SODIO PERCARBONATO

Evitare la miscelazione con acidi e agenti riduttori ed il calore. Evitare la dispersione. Disporre sistemi di aspirazione efficaci. evitare umidità>Tenere lontano da acidi e basi. Dotare di strutture lava occhi e docce di emergenza.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

SODIO PERCARBONATO

Conservare in area asciutta pulita e fresca ($t < 35^{\circ}\text{C}$) ben ventilata lontana da fonti di calore e luce del sole. Contenitori idonei Acciaio inox L304, oL306. Polietilene ad alta densità. polipropilene. PVC, Vetro.

7.3. Usi finali particolari

SODIO PERCARBONATO

Vedere allegato.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Tetracetilendiamina

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Sistemici acuti	Sistemici cronici
					VND	
					VND	
Orale			VND	0,45 mg/kg/d		
Inalazione			VND	75 mg/m ³		6,4 mg/m ³
Dermica			VND	10 mg/kg/d		20 mg/kg/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

SODIO PERCARBONATO

Sodium percarbonato Acute local effects DNL 12.8 mg/cm².

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SODIO PERCARBONATO

vedi allegato.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	polvere bianca
Colore	bianco
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non applicabile
pH	Non applicabile
Punto di fusione o di congelamento	Non applicabile
Punto di ebollizione iniziale	Non applicabile
Intervallo di ebollizione	Non applicabile
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Non applicabile
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile
Tensione di vapore	Non applicabile
Densità Vapori	Non applicabile
Densità relativa	Non applicabile
Solubilità	solubile in acqua tiepida (circa 37°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

SODIO PERCARBONATO

Agente reattivo ed ossidante.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

SODIO PERCARBONATO

prodotto stabile a temperatura ambiente.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con l'aria.

SODIO PERCARBONATO

I metalli, gli ioni metallici, gli alcali, gli agenti riduttori e la materia organica (quali alcool o terpeni) possono produrre la decomposizione termica.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

SODIO PERCARBONATO

Il calore e l'umidità.

10.5. Materiali incompatibili**SODIO PERCARBONATO**

Evitare gli acidi gli alcali e gli agenti riduttori. Catalizzatori di decomposizione, come ,ad esempio, la maggior parte dei metalli e relativi sali. Materiali combustibili, infiammabili ed organici.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**SODIO PERCARBONATO**

Dalla decomposizione vengono liberati ossigeno vapore acqueo e calore.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**SODIO PERCARBONATO**

ox orale acuta LD50 ratto= 1034 mg/kg/bw . Tox dermale acuta LD50 24h, coniglio=>2000mg/Kg/bw.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

1176 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato

(nessun componente rilevante)

SODIO PERCARBONATO

LD50 (Orale) 1034 mg/Kg/bw

LD50 (Cutanea) > 2000 mg/Kg/bw

SODIO CARBONATO

LD50 (Orale) 4090 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) 117 mg/kg Mouse

LC50 (Inalazione) 2,3 mg/l/2h Rat

ACIDO CITRICO

LD50 (Orale) 3000 mg/kg Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

SODIO PERCARBONATO

Il percarbonato si degrada rapidamente.

12.1. Tossicità

SODIO PERCARBONATO

La tossicità acquatica acuta per i pesci LC50,96h,Pimephales promelas=70.7 mg/l.Tossicità per invertebrati acquatici Daphnia pulex 4.9 mg/l.

SODIO PERCARBONATO

LC50 - Pesci 70,7 mg/l/96h primephales promelas EC50 - Crostacei 4,9
mg/l/48h daphnia pulex

12.2. Persistenza e degradabilità

SODIO CARBONATO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Degradabilità: dato non disponibile

ACIDO CITRICO

Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

SODIO PERCARBONATO

Quando il percarbonato di sodio si scioglie in acqua, si dissocia in carbonato di sodio e perossido d'idrogeno. Gli ioni di sodio e carbonato non possono essere accumulati intessuti viventi. Il perossido d'idrogeno è reattivo ed è una sostanza polare caratterizzata da una durata di vita breve per la quale non è prevista bioaccumilazione.

ACIDO CITRICO

BCF 3,2

12.4. Mobilità nel suolo

SODIO PERCARBONATO

A causa della bassissima pressione di vapore del percarbonato di sodio solido, non è previsto il trasporto nell'aria di quest'ultimo. È prevista una bassissima volatilizzazione del perossido di idrogeno delle acque superficiali e del suolo umido che il comportamento principale per il carbonato di sodio e per il perossido d'idrogeno è quello acquatico. 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

SODIO PERCARBONATO

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulabile o tossica.

12.6. Altri effetti avversi

SODIO PERCARBONATO

Nessun effetto conosciuto.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SODIO PERCARBONATO

ai sensi delle relative leggi e Regolamenti locali e nazionali.

SODIO PERCARBONATO

ai sensi delle relative leggi e Regolamenti locali e nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 3378

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: CARBONATO DI SODIO PEROSSIDRATO
IMDG: SODIUM CARBONATE PEROXYHYDRATE
IATA: SODIUM CARBONATE PEROXYHYDRATE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 50

Disposizione Speciale: -

Quantità
Limitate: 1 kg

Codice di
restrizione in
galleria: (E)

IMDG:	EMS: F-A, S-Q IATA:	Cargo:	Quantità Limitate: 1 kg	Istruzioni Imballo: 562
	Pass.:		Quantità massima: 25	Istruzioni Imballo: 558
	Istruzioni particolari:		Kg	
			Quantità massima: 5	
			Kg	
			-	
14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC				
Informazione non pertinente				

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Sol. 2	Solido comburente, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito. Provoca gravi lesioni oculari. Provoca grave irritazione oculare.
H318	
H319	

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose - IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno - TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa. - TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH - WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 01

/ 02 / 03 / 04 / 08 / 11 / 12 / 13.

Scheda redatta da :

Aggiornata per la distribuzione Golmar da :

Per ulteriori chiarimenti contattare :

Reparto produzione prodotto finito.

Ufficio Tecnico GOLMAR

ufficiotecnico@golmar.com

STERILIZZAZIONE DISINFEZIONE STRUMENTI

GD PER10

Disinfettante sterilizzante a freddo

Dispositivo Medico CE N° 0546

CARATTERISTICHE

GD PER10 è un preparato specifico per la sterilizzazione chimica a freddo di strumenti medici chirurgici (invasivi e non). Sterilizza e disinfetta in 10 minuti. Il principio attivo si sviluppa dopo aver disciolto la polvere in acqua ed aver così ottenuto una soluzione di acido peracetico dal caratteristico odore che non lascia residui; assolutamente ecologica e non dannosa per gli operatori, una volta esaurita non richiede smaltimento specifico.

DATI TECNICI

- *Stato fisico:* Polvere
- *Solubilità:* Solubile in acqua
- *Colore:* Bianco
- *Durata efficacia soluzione:* 24 ore
- *Dose:* 16g/lit (1,6%)

COMPOSIZIONE

Tetracetiletilendiammina 25,00 g; Sodio Percarbonato 42,00 g; Coformulanti q.b. a 100 g

ATTIVITÀ E MECCANISMO D'AZIONE

GD PER10 è un antimicrobico ad ampio spettro, attivo su virus (compresi HIV, HBV, HCV), spore, batteri e funghi, che sfrutta la reazione chimica che avviene in soluzione acquosa tra TAED (Tetra Acetil Etilen Diammina) e Sodio Percarbonato, liberando Acido Peracetico. L'azione biocida è esplicata dagli ioni peracetici attraverso un'azione comune a tutti gli ossidanti, ma molto più efficace, poiché porta alla rapida distruzione dei componenti cellulari essenziali per la vita dei microrganismi. Il prodotto una volta disciolto in acqua è efficace per 24 ore attivandolo ad una temperatura attorno a 35° C e mantenendo la soluzione a temperatura ambiente (mai superiore a 40° C).

DISINFEZIONE DI ALTO LIVELLO

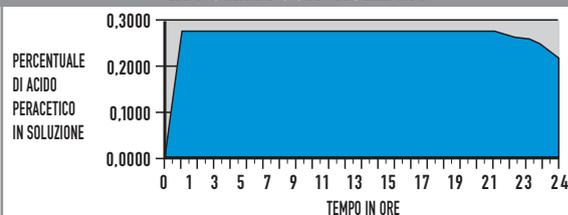
Immergere gli strumenti nella soluzione preparata con 8 g per litro d'acqua mantenendoli a contatto per 10 minuti. Rimuovere gli strumenti e risciacquare.

STERILIZZAZIONE A FREDDO

Immergere gli strumenti in una soluzione preparata con 16 g mantenendoli a contatto per 10 minuti. Rimuovere gli strumenti e risciacquare in acqua sterile. Per la conservazione asettica usare un prodotto appropriato.



RILASCIO DEGLI IONI DI ACIDO PERACETICO IN FORMA CONTROLLATA



MODALITÀ E CONSIGLI D'USO



FASE 1 Preparare la quantità d'acqua potabile tiepida nell'apposito recipiente.

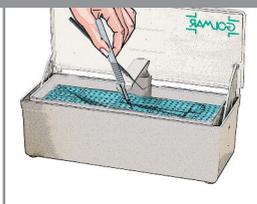


FASE 2 Aggiungere 16 grammi di GD PER10 per ogni litro d'acqua.



Tempo d'attivazione 15 minuti

FASE 3 Mescolare fino ad ottenere una soluzione di colore blu chiaro ed attendere 15 minuti.



FASE 4 Soluzione pronta (efficacia garantita di 24h). Immergere, a questo punto, gli strumenti.



Per la fase di sterilizzazione minimo 10 minuti

FASE 5 Lasciare gli strumenti nella soluzione per almeno 10 minuti, al fine di ottenere l'abbattimento di ogni forma microbica. Dopodiché rimuoverli e risciacquarli con acqua.

SETTORI D'IMPIEGO E CAMPI DI APPLICAZIONE

Per le sue caratteristiche GD PER10 è assolutamente consigliato per la sterilizzazione e la decontaminazione rapida di strumenti medico-chirurgici ed odontoiatrici, endoscopi, fibre ottiche, circuiti idrici di unità dentali, lava endoscopi automatici, nei settori: Odontoiatrico, Ospedaliero, veterinario, medico ed estetico.

SMALTIMENTO

Il residuo a contatto con le acque di scarico, si degrada immediatamente in acido acetico, acqua ed ossigeno, agenti non considerati nocivi o inquinanti per l'ambiente. Pertanto le soluzioni esauste possono essere riversate nella rete fognaria senza trattamenti particolari.

SCADENZA E CONSERVAZIONE

Il prodotto correttamente conservato nel suo imballo originale, ben chiuso, in un luogo fresco ed asciutto, si conserva per 24 mesi.

TEST DI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ ED EFFICACIA

Attività Battericida

EN13727 → In area medica (fase 2, stadio 1)

EN14561 → Per strumenti utilizzati nell'area medicale (fase 2, stadio 2)

Attività Fungicida

EN13624 → In campo medico (fase 2, stadio 1)

EN14562 → Per strumenti utilizzati nell'area medicale (fase 2, stadio 2)

Attività Virucida

EN14476 → In campo medico (fase 2, stadio 1)

Attività Micobattericida e Tuberculicida

EN14563 → Di disinfettanti chimici usati per strumenti nell'area medicale (fase 2, stadio 2)

Attività Sporicida

EN13704 → Di disinfettanti chimici utilizzati nel campo alimentare, industriale, domestico ed istituzionale (fase 1, stadio 1)
Per questo test la metodica utilizzata è adattata all'area medica

EN14937 → Requisiti generali per la caratterizzazione di un agente sterilizzante e per lo sviluppo, la convalida ed il controllo sistematico di un processo di sterilizzazione per dispositivi medici

TABELLA RIASSUNTIVA MICROORGANISMI

Virus HIV
Virus HBV, HCV
Poliovirus type I
Staphylococcus aureus ATCC 6538
Escherichia coli ATCC 25992
Pseudomonas aeruginosa ATCC 15442
Pseudomonas aeruginosa ATCC 27853
Enterococcus hirae ATCC 8043
Candida albicans ATCC 10231
Aspergillus niger ATCC 16404
Mycobacterium terrae ATCC 15755
Mycobacterium avium complex
Mycobacterium smegmatis CIP 7326
Bacillus subtilis ATCC 6633
Proteus mirabilis ATCC 43071
Klebsiella pneumoniae ATCC 13882
Serratia marcescens ATCC 8100
Astrovirus
Calicivirus
Coronavirus
Enterovirus
Hepatitis E Virus (HEV)
Human T Cell Leukemia Virus (HTLV)
Orthomyxovirus
Paramyxovirus (e.g. Respiratory Syncytial Virus (RSV))
Poxvirus
Reovirus
Rabies virus
Rhinovirus
Rotavirus
Rubella virus
Geobacillus Stearothermophilus
Small Round Structured virus

COMPATIBILITÀ CON I MATERIALI

GD PER10 è un prodotto che presenta un'elevata compatibilità con i materiali di uso comune in campo sanitario, chirurgico e odontoiatrico. I test effettuati dimostrano la compatibilità su diversi materiali. Sarà cura degli operatori immergere nella soluzione gli strumenti solo per il tempo necessario dopodiché si provvederà a rimuoverli, in quanto un contatto prolungato con la soluzione, potrebbe provocare corrosioni. Nell'eventualità che si debbano mantenere sterili gli strumenti trattati sarà opportuno immergerli in un liquido disinfettante adatto alla conservazione asettica.

Il prodotto può essere utilizzato per la sterilizzazione di endoscopi, come risulta da test di compatibilità eseguito dalla BIOLAB. Prima di utilizzare GD PER10, si consiglia comunque di verificare sul manuale di utilizzo fornito dal produttore del Dispositivo Medico, la compatibilità dei materiali con l'acido peracetico.

MATERIALI	TEMPO IN MINUTI
<i>Metalli</i>	
Alluminio*	267300
Acciaio inossidabile AISI 410	267300
Acciaio inossidabile AISI 316	480
Acciaio inossidabile AISI 303	480
Elemento Incaloy	1800
<i>Polimeri</i>	
HD Polietilene	180
Delrin	180
Polisolfone	180
Lexan	180
Poliestere	180
Polipropilene	180
ABS	5100
PVC	3600
Nylon	180
LD Polietilene	180
Plexiglas	5100
Teflon	180
Ultem	180

MATERIALI	TEMPO IN MINUTI
<i>Adesivi</i>	
Loctite per lenti UV	60840
Weldon 35	360
Ace MPC	360
Weldon 1812	180
Weldon 55	180
E-600 (Electric Products, Inc.)	180
Loctite Depend	180
<i>Gomme</i>	
Silicone	180
Polyblend	180
Butile	180
Etilene propilene	180
Fluorosilicone	180
Neoprene	180
Poliuretano	180
Caucciù naturale	63900
Nitrile	1800
Poliacrilato	180
SBR	180

(*) Non usare per strumenti in lega di alluminio e nichel

PRODOTTI CORRELATI

Vaschetta da 1 Litro
Codice 5192



Vaschetta da 3 Litri
Codice 5194



Confezione da 3 barattoli da 500 g con misurino

Codice 5204

Golmar si riserva il diritto di apportare cambiamenti e/o miglioramenti ai prodotti senza preavviso e in qualsiasi momento. Le informazioni ivi contenute sono destinate a Personale ed Addetti all'Igiene Professionale e si basano sulle nostre conoscenze attuali. Il prodotto deve essere utilizzato per le funzioni specifiche indicate, non si risponde di conseguenze derivanti da uso improprio o non conforme alle indicazioni riportate in etichetta.

RV102019 www.golmar.com

TORINO - Show Room
BORGARETTO (TO)
PERO (MI)
ROVATO (BS)

Tel. +(39) 011.346722
Tel. +(39) 011.3583310
Tel. +(39) 02.38103456
Tel. +(39) 030.7722662

SIMAXIS (OR)
GENOVA
OSPEDALETTO (PI)
BALERNA (CH-Svizzera)

Tel. +(39) 0783.405586
Tel. +(39) 010.7450004
Tel. +(39) 050.983248
Tel. +(41) 91.6461177

GOLMAR®
IGIENE PROFESSIONALE

LIMENA (PD)
POMEZIA (Roma)
CATANIA
PALERMO

Tel. +(39) 049.768766
Tel. +(39) 06.91602060
Tel. +(39) 095.304304
Tel. +(39) 091.6791568

CAMERANO (AN)
CITTA SANT'ANGELO (PE)
MANFREDONIA (FG)

Tel. +(39) 071.732242
Tel. +(39) 085.959765
Tel. +(39) 0884.541464